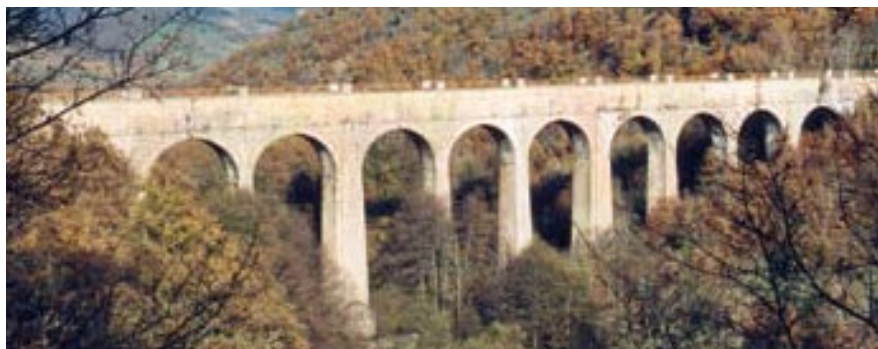




ACQUEDOTTO PUGLIESE un'imponente opera di ingegneria idraulica



24.000 chilometri di rete

390 mila controlli! L'Acquedotto Pugliese - con reti idriche per oltre 24.000 chilometri (trenta volte la lunghezza del Po), poco più di 17.000 chilometri di reti fognarie e 185 depuratori - è fra le più imponenti opere d'ingegneria idraulica mai realizzate al mondo.

Ciclo idrico integrato

Garantisce il ciclo idrico integrato in tutte le sue fasi: dalla captazione, potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile, ai servizi di fognatura e depurazione delle acque reflue, per la Puglia e per alcuni Comuni della Campania.

“Unicum” a livello nazionale

Il sistema idrico potabile si compone di cinque schemi idrici interconnessi (Sele/Calore, Fortore, Pertusillo, Jonico-Sinni e Ofanto) che ne fanno un “unicum” a livello nazionale. L'interconnessione, infatti, permette il trasferimento dell'acqua da uno schema all'altro secondo le necessità, garantendo elevati standard qualitativi delle acque distribuite e di continuità nella fornitura del servizio.

4 impianti di potabilizzazione

L'Acquedotto Pugliese, inoltre, si avvale di quattro impianti di potabilizzazione (Fortore, Sinni, Pertusillo e Locone) per la trasformazione dell'acqua proveniente dai bacini artificiali.

6 laboratori

Una volta potabilizzata ed immessa nella rete di distribuzione, l'acqua viene controllata nei 6 laboratori dislocati sul territorio (Bari, Taranto, Brindisi, Lecce, Foggia e Vieste). Gli ispettori ACCREDIA (Ente unico nazionale di accreditamento) hanno confermato la rispondenza dei Laboratori Centrali e di Foggia di Acquedotto Pugliese alla severa norma ISO17025 che certifica la competenza dei laboratori di prova e di taratura e, conseguentemente, attesta la qualità dei risultati espressi da un laboratorio di analisi.



390 controlli

I parametri chimici e microbiologici monitorati sono oltre 390 mila all'anno. Alcuni principali indicatori di potabilità sono controllati in tempo reale attraverso un sistema di telecontrollo.

La purezza dell'acqua è inoltre garantita da ulteriori stazioni di disinfezione complementari posizionate sui principali nodi della rete.

Fognatura e depurazione

Dal 2008 Acquedotto Pugliese gestisce direttamente il servizio di depurazione. Sono previsti investimenti ingenti nel settore con l'obiettivo di rinnovare e potenziare gli impianti di depurazione e la rete fognaria.

La fitodepurazione

L'Acquedotto Pugliese ha realizzato con il contributo della Regione Puglia a Melendugno nel 2010 il più grande impianto d'Italia di bio-fitodepurazione delle acque reflue civili. Il progetto si è classificato primo al premio nazionale Pianeta Acqua 2011, promosso dal Forum Nazionale per il Risparmio e la Conservazione della Risorsa Idrica.

Aseco

L'azienda ha, inoltre, esteso la filiera del ciclo dell'acqua con la produzione di fertilizzanti per l'agricoltura acquisendo il controllo totalitario di Aseco, azienda leader nel settore.

L'operazione ha la finalità di trasformare un centro di costo, lo smaltimento dei fanghi derivanti dalla depurazione, in un centro di ricavi, facendone compost di qualità.

“Terra di Puglia”

In particolare, ASECO produce “Terra di Puglia” e “Pura Terra”, utilizzando come materie prime rifiuti domestici, scarti provenienti da attività agricole e agricolo/industriali e fanghi derivanti dai processi della depurazione dei reflui civili. I rifiuti così, dall'essere un costo (per la comunità) diventano opportunità di sviluppo economico e di crescita sociale. Prodotti che valorizzano le buone pratiche per la differenziata ed il risparmio in generale. Peraltro la vendita dei prodotti è legata ad azioni benefiche di inclusione sociale.



ACQUEDOTTO PUGLIESE le sue società e la sua attività



Leader nel servizio idrico integrato

Acquedotto Pugliese S.p.A. è la più grande realtà del servizio idrico integrato nel meridione d'Italia e tra i maggiori player in Europa. La sede principale è a Bari in via Cognetti, 36, nello splendido palazzo storico decorato da Duilio Cambellotti.

Una realtà aziendale che conta circa 1883 dipendenti e una società interamente controllata.

Serve oltre 4 milioni di abitanti ed è presente sul territorio con oltre 60 punti di assistenza al cliente ed un contact center di ultime generazioni in grado di fornire tutti i servizi on line e via telefono.

Un caso unico in Italia

Vi sono diversi aspetti che caratterizzano l'operatività dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. e che lo rendono un caso unico nel panorama nazionale:

- è l'unica società in Italia, nel settore idrico integrato, che paga l'acqua grezza;
- opera su di un territorio senza grandi fiumi e pertanto deve rispettare criteri più stringenti di depurazione. Si tratta di una sfida vinta ogni giorno con gli investimenti nei più moderni depuratori. L'efficacia del sistema è dimostrata dal fatto che il 98% della costa pugliese è balneabile;
- gestisce uno tra i più grandi acquedotti d'Europa, un'imponente opera ingegneristica costruita all'inizio del XX secolo, ma che richiede un grande sforzo di manutenzione;
- deve affrontare una situazione di approvvigionamento particolare, date le caratteristiche della rete, per cui la maggiore voce di costo è l'energia elettrica necessaria al convoglio dell'acqua nella rete. Acquedotto Pugliese rappresenta lo 0,02% del consumo nazionale di energia elettrica;
- fa riferimento ad un unico Ambito Territoriale Ottimale (ATO) che comprende tutta la regione Puglia con un'unica tariffa.



Progettazione e investimenti

Gli investimenti dell'Acquedotto Pugliese sono cresciuti nel tempo. Nel solo 2013 gli interventi realizzati ammontano a 144,3 milioni di Euro circa.

Gli investimenti realizzati da Acquedotto Pugliese (AQP) negli ultimi 7 anni superano il miliardo di euro. Come si evince dall'ultimo BlueBook – i dati del servizio idrico integrato in Italia, edito da Utilitatis con la collaborazione dell'Anea (Associazione Nazionale Autorità ed Enti di Ambito), la quota di investimenti per abitante in Puglia si attesta tra i massimi valori registrati su scala nazionale.

Il valore annuo procapite pugliese è, infatti, al di sopra di quello registrato in Lombardia ed è comparabile con quello del Piemonte, Lazio e Liguria. A fronte di una media nazionale di 27,1 € per abitante, il dato medio degli investimenti di AQP attualmente è circa 36,0 €/ab, mentre la media nel mezzogiorno è di soli 18,5 €/ab.

Tra gli investimenti realizzati negli ultimi anni si segnala

Il raddoppio del **serbatoio di Marzagaglia**, che ha impegnato risorse finanziarie per circa 24,2 milioni di Euro, ha consentito di accrescere la capacità di accumulo fino a circa 200.000 metri cubi di acqua, contribuendo ad ottimizzare il funzionamento dell'intero sistema acquedottistico di interconnessione tra lo schema del Pertusillo-Sinni e il canale principale.

Il nuovo **Acquedotto del Locone** collega l'omonimo potabilizzatore al sistema di alimentazione urbana di Barletta. L'opera, il cui investimento è stato di circa 42 milioni di Euro, si sviluppa lungo un percorso di 38 chilometri, è interamente realizzata in acciaio e, grazie ad un diametro massimo di 1,6 metri, vanta una capacità di erogazione che raggiunge picchi di 1.500 litri al secondo.

L'Acquedotto del Sinni

Il primo lotto consiste nella realizzazione di una condotta adduttrice che va dal torrino di Monte Ciminiello, sull'Acquedotto del Pertusillo, al nuovo serbatoio di San Paolo. La condotta è lunga circa 25 km, ha una capacità di trasporto di 1,5 mc/s, ed è realizzata con tubazioni in acciaio del diametro di 1.200 mm. Il secondo lotto, invece, riguarda l'ampliamento del serbatoio di San Paolo (Sifone Leccese) che ha una capacità di circa 70.000 mc ed è costruito nelle vicinanze di quello già esistente.

Il potabilizzatore di Conza

Un'opera da 50 milioni di Euro in grado di trattare 1.500 litri al secondo per ottenere acqua potabile.

Il **raddoppio del Grande Sifone Leccese**, ramo adriatico, riguarda la struttura che va da San Cesario di Lecce fino all'impianto di sollevamento di Galugnano, e un tratto di rete compreso tra il serbatoio di San Paolo ed il torrino di San Pancrazio Salentino.

Tra gli altri interventi realizzati nel Salento vi è, infine, il raddoppio della **condotta "premente"** che collega l'impianto di sollevamento di Seclì al serbatoio di Sant'Eleuterio mediante una struttura in ghisa sferoidale del diametro di 900 mm e lunga circa 9 km, per un importo complessivo di circa 8 milioni di Euro.



Risultato raggiunto grazie ad un'intensa attività di ricerca e riparazione delle perdite, oltre alla sostituzione di circa 400 mila contatori ed alla introduzione di un innovativo sistema telematico di controllo in remoto dei flussi idrici.

Il telecontrollo

Tramite 3.500 sensori sulla rete e 600 postazioni, il telecontrollo consente la supervisione del flusso degli schemi idrici e il monitoraggio dei principali indicatori di potabilità con possibilità di interventi immediati in caso di anomalie e maggiore razionalizzazione nella gestione della risorsa disponibile.

Il telecomando

Altra misura innovativa, è il telecomando, già operativo in diversi punti, che consente di regolare i flussi in rete in remoto e in automatico.

Energia 10 in condotta

L'impegno verso uno sviluppo eco sostenibile delle attività è testimoniato dall'installazione di centrali idroelettriche che sfruttano il salto naturale dell'acqua (4 in funzione, 4 in fase di avvio e altre 4 in corso di realizzazione), di un impianto fotovoltaico che copre una superficie di oltre 30.000 metri quadrati e di impianti eolici: L'energia pulita così prodotta permette, in alcuni casi di sopperire in parte alla domanda interna di energia elettrica e in altri di immetterla nella rete elettrica nazionale con un quantitativo di riduzione di CO2 (anidride carbonica) pari a 5.000 tonnellate annue. Attraverso nuove tecniche di automazione e controllo dei processi depurativi AQP ha ottenuto importanti risparmi energetici sugli impianti.

Gli acquisti verdi

AQP ha inoltre adottato un piano di acquisti verdi che ha permesso di convertire negli ultimi anni il 30% delle forniture aziendali in acquisti eco sostenibili, ambientali ed eco compatibili

Innovazione e ricerca

AQP ha sperimentato con successo, in collaborazione con UNISALENTO, un nuovo sistema di ricerca perdite basato su una tecnica di misura a microonde che consente di localizzare velocemente ed efficacemente le perdite su tratti di condotta interrata, lunghi anche diverse centinaia di metri.

Recentemente con Amgas Bari, Enel distribuzione e Comune di Bari Acquedotto Pugliese è impegnato nella sperimentazione di un innovativo sistema di telelettura multi service finanziato dall'AEEGSI (Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Servizio Idrico).

Formazione continua

Dal 2010 sono state erogate oltre 100.000 ore di formazione che hanno contribuito ad accrescere le professionalità aziendali.



I risultati economici del 2013

Nel 2013 il fatturato totale del Gruppo ha raggiunto i 479 milioni di Euro, l'utile netto consolidato di periodo è stato pari a 21 milioni di Euro. Il Margine Operativo Lordo si è assestato a 162 milioni con un incidenza del 33,86% sui ricavi.

AQP ha inoltre istituito il Fondo Nuovi Investimenti (FoNI). Dalla tariffa applicata agli utenti verranno accantonate risorse destinate al finanziamento di agevolazioni per le utenze deboli.

Il piano industriale 2011 - 2014

Il nuovo piano industriale per il periodo 2011-2014 si basa su due direttrici strategiche principali: il miglioramento del servizio e la riduzione della distanza con il cliente/cittadino; l'incremento dell'efficienza gestionale.

674 milioni di investimenti

Direttrici che verranno perseguite attraverso due leve operative fondamentali: le risorse umane, secondo un rinnovato approccio culturale che pone le persone ancor più al centro del sistema-Acquedotto e un programma di investimenti, ambizioso e concreto al tempo stesso, per 674 milioni di Euro nel quadriennio.

Gli obiettivi

Le linee guida sono:

1. il miglioramento del servizio: incrementando del 60% l'indice di sicurezza dell'approvvigionamento, agevolando l'accesso alle utenze deboli e migliorando la qualità della fatturazione;
2. la difesa del territorio: aumentando del 20% i controlli igienico-sanitari, riducendo le emissioni di CO2 di 43 mila tonnellate, incrementando di 200 mila abitanti "equivalenti" la capacità produttiva degli impianti di depurazione, ma anche mediante l'ottenimento della certificazione ISO 14001/2004 (oltre a quella ISO/IEC 17025 specifica per i laboratori) e della registrazione EMAS;
3. la riduzione delle perdite: con interventi sulla rete che permetteranno di risparmiare ulteriori 35 milioni di metri cubi di risorsa idrica.
4. l'efficienza della gestione: con l'obiettivo di mantenere stabile la struttura dei costi, compensandone gli incrementi indipendenti dal controllo dell'azienda con risparmi di gestione;
5. il ripristino della legalità: in virtù di un piano strutturato di lotta all'abusivismo e di strumenti ancor più incisivi per il recupero dei crediti.
6. l'aumento della base clienti: sottoscrivendo il milionesimo contratto entro il 2014.



Iniziative

L'Acquedotto Pugliese, al fine di sensibilizzare i cittadini ad una rinnovata cultura dell'acqua bene comune, promuove iniziative dedicate alla tutela della risorsa ed alla salvaguardia dell'ambiente, con una particolare attenzione ai giovani.

Tra le principali: "Imbrocciamola" e "Acqua, sì grazie" in collaborazione con Legambiente e IKEA, "Visioni d'Acqua", il concorso per corti girati con il videotelefono dedicato ai ragazzi delle scuole superiori, "Acqua Bene Comune" per la promozione dell'acqua pubblica attraverso le buone pratiche, che ha come protagonista le Amministrazioni Comunali.

AQP si rivolge anche ai più piccoli con "La storia di Pugliabella e del suo acquedotto", il primo libro illustrato e a colori, che racconta ai bambini la costruzione dell'acquedotto, e "Lina Goccina va a passeggio" che racconta la sua avventura all'interno dell'acquedotto. Entrambi i libri sono stati protagonisti principali, insieme ad altri volumi divisi per età, dell'iniziativa "Splash, cick, plin, cioff, ciak – L'acqua racconta": una biblioteca sull'acqua donata a tutti i reparti pediatrici degli ospedali pugliesi.

L'Acquedotto Pugliese ha ospitato alle sorgenti di Caposele l'autoritratto di Acerenza, uno splendido dipinto in tempera su tavola in pioppo, ritenuto l'ultimo capolavoro ritrovato di Leonardo da Vinci.

E' stato inaugurato il primo tratto di ciclovia sull'acqua realizzato sui camminamenti del Canale Principale, la galleria centenaria che trasporta l'acqua del Sele dall'Irpinia alla Puglia. Il tracciato inaugurato, 2° percorso ciclabile europeo su acquedotto, è parte dell'itinerario ciclabile nazionale n. 11 (ciclovia degli Appennini) della rete Bicitalia.

Sfruttando i nuovi canali di comunicazione e le piazze virtuali che il web offre, l'Acquedotto Pugliese ha dato il via al progetto "Acqua 2.0".

La realizzazione del sito dell'house organ "La Voce dell'acquedotto" da un gruppo di alunni di liceo testimonia l'attenzione di AQP verso le nuove generazioni.

Museo dell'acqua

La sede storica di Bari in Via Cagnetti, 36, è anche sede del museo dell'acqua dove il visitatore ripercorre con un viaggio indietro nel tempo le tappe fondamentali di costruzione della "più grande opera di ingegneria al mondo realizzata".



ACQUEDOTTO PUGLIESE la storia e il percorso di sviluppo



Al servizio del Mezzogiorno

La storia dell'Acquedotto Pugliese è intimamente connessa con quella del Mezzogiorno dove ha svolto e svolge un ruolo fondamentale nella modernizzazione economica e sociale.

Da un'intuizione dell'Ing. Camillo Rosalba e dalla tenacia di politici locali come l'on. Matteo Renato Imbriani, nasce l'idea di un acquedotto che trasporti l'acqua dall'alta Irpinia fino alla Puglia.

Il 26 giugno 1902 viene approvata dal Regno d'Italia la Legge n. 245 "per la costruzione e l'esercizio dell'Acquedotto Pugliese".

1° bando di gara europeo

Attraverso un bando di gara, il primo a livello europeo, nel 1906 iniziano i lavori per la costruzione di un canale lungo oltre 200 chilometri che attraversa l'Appennino e porta l'acqua dalle sorgenti del fiume Sele fino alla Puglia, dando lavoro ad oltre 20 mila operai.

Il 24 aprile 1915 l'acqua corrente giunge per la prima volta a Bari. Sgorge simbolicamente dalla fontana di piazza Umberto I. L'evento, vissuto con particolare emozione e partecipazione dalle popolazioni locali, segna l'inizio di una nuova era per la Puglia e per le regioni limitrofe.

Nel 1919 il Consorzio viene trasformato in Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese con l'obiettivo di accelerare la costruzione di condotte, di fognature e di provvedere alla loro manutenzione.

Ente autonomo per l'Acquedotto Pugliese

L'acqua corrente raggiunge Foggia nel 1924, Lecce nel 1927, negli anni '30 e '40 tali attività proseguono senza sosta così da permettere di portare l'acqua alle abitazioni di oltre 350 mila abitanti della Puglia. L'acqua non si ferma più nelle piazze ma raggiunge le abitazioni e i palazzi di nuova costruzione, dove per la prima volta appaiono le stanze da bagno.



Un sistema di reti idriche integrate

Il vertice societario Negli anni '70 l'Acquedotto Pugliese è ormai un complesso sistema di reti integrate di acqua potabile sia di sorgente che d'invaso. Nel 1974 entra in funzione l'acquedotto del Pertusillo con estensione fino a Taranto e, quasi contemporaneamente, l'acquedotto del Fortore per la parte settentrionale.

In questi anno vengono realizzati i primi potabilizzatori per il trattamento delle acque provenienti dagli invasi artificiali.

Nell'ottobre 1997 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese viene commissariato.

Trasformazione in S.P.A.

Nel luglio '99, dopo due anni di commissariamento, AQP viene trasformato in Società per Azioni.

2002: il passaggio alle regioni

Nel gennaio 2002 il Governo assegna la proprietà dell'Acquedotto alla Regione Puglia e Basilicata.

Nel 2011 la Basilicata cede le proprie quote alla regione Puglia che così diviene unico proprietario di AQP.

Il vertice societario

Dal 20 gennaio 2014 l'Ing Nicola Costantino è il nuovo Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese SpA. Direttore Generale è il Dott. Nicola Di Donna.



ACQUEDOTTO PUGLIESE

i numeri e le persone

Fatturato	479 milioni di Euro
Mol	162 milioni di Euro
Utile	36,1 milioni di Euro
Dipendenti	1883
UtENZE servite	1 milione circa
Centri abitati serviti	249
Abitanti serviti	4 milioni
Rete idrica complessiva	24.000 Km
Impianti di potabilizzazione	4
Esami annuali di controllo delle acque	390.000
Laboratori	6
Rete fognaria gestita	17.000 km
Impianti di depurazione	185
Attività	Servizio Idrico Integrato (captazione dalle fonti di approvvigionamento, adduzione mediante un complesso sistema acquedottistico, potabilizzazione, distribuzione nei centri abitati); gestione e manutenzione dei sistemi fognari; depurazione delle acque, smaltimento e riutilizzo dei fanghi.
Società controllate	Aseco S.p.A., con sede a Marina di Ginosa (TA), produce fertilizzanti naturali ed eco-compatibili.